Lunedì 31 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 311.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico amministrativo commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma.* Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice.*

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili;* così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

I REGALI DELLA « PATRIA DEL FRIULI »

I Soci che vogliono *regali*, devono antecipare l'importo annuo del Giornale.

In Friuli sono pochissimi quelli che *si associano pagando anticipato*; dunque non potè sinora la *Patria del Friuli* dispensare *regali.*

Ma abbiamo detto che, entro l'anno 1895, vogliam fare gradita *sorpresa* a nostri Soci. E la faremo, ed il *regalo ci sarà*, e sarà estratto; ma bisogna prima vedere se i Soci si abitueranno a *pagare anticipato* il prezzo del Giornale senza riduzioni.

Ed intanto? Intanto per dimostrare il buon volere dell'Amministrazione, a coloro che antecipassero il prezzo annuo dell'abbonamento nel 1895 entro il giorno 15 gennaio, sarà regalato un volume edito testè dalla tipografia Del Bianco. E' il Romanzo intitolato: *Un episodio della Farsa umana,* lavoro d'un nostro Collaboratore.

UN DRAMMA DELLA GELOSIA

È questo il titolo del nuovo Romanzo che incominceremo a pubblicare col primo gennaio del nuovo anno 1895.

Sarà un lavoro a forti tinte, caldo di passione, di verità, d'interesse, dai caratteri magistralmente scolpiti, dalle scene sempre nuove e sorprendenti.

È destinato, come gli altri che pubblicammo, ad un vero e meritato successo.

Dopo di questo, abbiamo in pronto altri Romanzi espressamente tradotti per il nostro Giornale, e che contribuiranno, non v'ha dubbio, a tener alto il prestigio di cui ha sempre goduto presso i gentili e benevoli Soci della Città e Provincia, la PATRIA DEL FRIULI.

L'ANNO CHE MUORE.

Invano cercheremmo noi oggi parole d'uso cortese, con cui, ai conoscenti ed agli amici incontrati per via, augurarvasi una volta *la buona fine ed il buon principio.*

A tanto scetticismo siamo giunti, che il labbro rifiuta un complimento bugiardo, ed il cuore non si fa illusioni per un bene che non può essere se non incognita nebulosa.

L'anno che muore, non lascia se non infausta eredità di amarezze, di inquietudini, di sospetti, di odii; l'anno che sta per nascere, non permette d'intravvedere quel mutamento benefico, a cui pur tutti gl'Italiani mirano ansiosamente.

Vano, però, ed anzi beffardo sarebbe ogni augurio, come vane altre uggiose querimonie. Piuttosto, con animo forte, dobbiamo opporci a che i pubblici mali s'aggravino, combattendone le cause, e le passioni che li hanno sinora prodotti e cresciuti sino a tanta vergogna per la Nazione.

È necessario ormai con sottile e paziente lavoro rifare l'educazione politica degli Italiani. È necessario che si alzi ovunque, animosa e solenne, la voce di cittadini onorandi, affinchè sia avviato il Paese alla sua restaurazione morale.

Da parte nostra non mancheranno certo gl'impulsi, perchè a ciò si venga, e tosto, con sollecitudine d'amorosi figliuoli per la salute della gran madre, la Patria.

Ma chiediamo che a noi si uniscano tutti quelli, i quali riconoscono come per immegliare le condizioni della vita pubblica in Italia, sia uopo di proclamare verità ardite contro i pregiudizj sinora forse lodati ed accarezzati. Su punti parecchi converrà tornar indietro, molto indietro, dacchè l'esperienza ci induce ora a sconfessare quanto volgarmente si reputò utile, e si manifestava pernicioso ed esiziale.

Nessuna paura dello scherno de' corruttori del popolo e dei ciarlatani. Il nostro sarà atto di coraggio civile, e le moltitudini lo comprenderanno e daranno ascolto a parola amica del Vero.

Troppe rovine ha addensate l'anno che muore, ed è desiderato universalmente che il nuovo anno, se non si può altro promettere al suo nascere, ci assicuri almeno, che in Italia non mancherà, per la fortezza e la concordia di egregi cittadini, la santa propaganda del bene.

G.

Continuano le irose polemiche...

Lungi dal sedare gli scandali, il tempo li rinfocola. Ogni giorno più feroci diventano i combattenti, e si denigrano a vicenda. Tra Cavallotti e l'avvocato Muratori si fa scambio di acerbi telegrammi. Ecco l'ultimo del Muratori:

« Dopo il tuo telegramma di ieri, questo odierno a 24 ore di distanza mi dimostra la gravità delle tue condizioni politiche. Ritornato calmo calmo, ti persuaderai che mai ho avuto rapporti col *Popolo Romano* di cui ignoro la pubblicazione. E tu — primo fra tutti, attesterai che il mio lavoro professionale costante e indefesso mi permette il lusso di difendere gratuitamente gli amici, senza cercare mai ricompense. Mi varrò degli atti processuali pubblicati per provare che tu attacchi oggi un vecchio, onore d'Italia, come Nasi ieri attaccò te. Difesi te per la verità ed oggi che tu attacchi Crispi, vuoi avere il privilegio della difesa minacciando? Sbagli uscio.

« Denunciami pure al Consiglio dell'ordine, che ti compassionerà col tuo Muratori ».

Per la revisione delle liste elettorali.

Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti dà nuove e più precise norme intorno alla revisione delle liste elettorali, ispirandosi al rispetto dei diritti acquisiti con maggiori larghezze compatibili colla legge.

La camera della Borsa viennese decise di negoziare la Rendita italiana al 4 per cento dal 2 gennaio 1895.

Per viaggiare bene bevete il Ferro-China Bisleri.

La importante riunione per la questione delle decime.

Numerosissima riuscì la riunione di sabato, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, dei Soci della Associazione Agraria Friulana convocati in Assemblea generale, e dei Possidenti del Friuli, radunati per trattare l'importantissimo argomento delle Decime.

Vi notammo: l'avvocato dott. Nicolò Rainis Sindaco di S. Daniele; il dott. nob. Alfonso Ciconj pure di S. Daniele; il co. Gustavo Freschi; il signor Bevilacqua di Flaibano; il signor Roberto Kechler; il comm. G. A Pirona; il co. Daniele Asquini; il signor Giuseppe Lehner; il dott. Domenico Rubini; il dott. Carlo De Marco Someda; il co. Francesco Deciani; il signor Pietro Colombo; il prof. cav. Giovanni Nallino; il co. Andrea Caratti; il signor Ballarin di Latisana; il cav. Giusto Bigozzi; il signor Massimo Tomini; il signor G. Daniele Canciani; il co. A. Di Trento; il co. Filippo Florio; il signor Gio. Batt. Busolini; il Senatore co. Antonio Di Prampero; il signor Antonio Facini Sindaco di Coseano; il prof cav. Luigi Petri direttore della scuola di agricoltura in Pozzuolo; il co. Corrado Concina; l'avv. co. Umberto Caratti; il perito Antonio Grassi; il co. Porta; il prof. Zaccaria Bonomi; il perito Pasquale Burelli; il dott. Alfonso Mauroner; il co. di Caporiacco; il co. Orazio D'Arcano; il Sindaco, il Segretario ed il reverendo parroco di San Vito di Fagagna; il dott. Stringari; il co. Quirini Sindaco di Pasiano di Pordenone; il signor Measso agente del co. di Valsassina; il co Luigi Frangipane; il ragioniere Giovanni Gennari; l'onorevole Deputato Riccardo Luzzatto; il signor Giuseppe Cozzi; il co. Andrea Formosa; l'ing Raimondo Marcotti; il sacerdote don Francesco Ostermann; il signor Vittorio Zancanaro di Sacile; il cav. Francesco Zuzzi di Latisana; il prof. Viglietto Federico, rappresentante anche della Scuola Normale di Udine; Mangilli march. Fabio, il quale rappresentava pure la Banca Cooperativa e la Società dei Pozzi neri; il rappresentante del Comune di Talmassons; Michele Tessino di San Daniele; Billia comm. Paolo; Pecile comm. G. L. senatore; Corradini Michele rappresentante del legato Pecile; signor Calice rappresentante co. Rinoldi; Pecile prof. Domenico per sè e quale rappresentante del Comune di S. Giorgio della Richinvelda e del Comizio agrario di Spilimbergo; Colloredo co. Antonio; sig. Zampari, rappresent. il Comune di Tavagnacco; Mantica nob. Nicolò; Ciani Leonardo di Bicinicco; Biasutti cav. dott. Pietro rappresentante anche il comune di Segnacco; De Toni ing Lorenzo; Pagani Mario anche quale rappresentante il comune di Lestizza; Deciani co. Antonino anche quale rappresentante il Comune di Cassacco; il prof. G. Crichiutti di Sacile; e qualche altro, di cui ci è sfuggito il nome.

Presiedeva, naturalmente, il marchese Fabio Mangilli presidente della Associazione Agraria.

Il Vicepresidente della quale, cav. dott. Pietro Biasutti, informò la numerosa adunanza circa lo scopo di essa, leggendo una ben elaborata relazione, della quale riportiamo quei periodi che valgano a chiarire — per il pubblico — tutta l'importanza della questione trattata.

« Il Consiglio dell'Associazione agraria non ha già chiamato a raccolta i proprietari del Friuli per cercare, nel numero, quella ragione in ordine alla decime, che i singoli non avessero, o per difficultare all'Amministrazione del fondo pel culto la realizzazione di una sua legittima difesa; — esso invece ha veduto nell'Amministrazione del fondo pel culto un istituto potente, fornito di avvocati erariali, di impiegati catastali, e di tutto quanto occorre per vincere facilmente e perciò ha creduto di provocare una pubblica discussione dell'argomento, per impedire che i più, poveri di mezzi ed ignoranti dei propri diritti, si lascino troppo facilmente intimidire, addivengano a convenzioni inconsulte e vadano così a pregiudicare anche gli altri contribuenti, perchè una R. Corte d'Appello ha ritenuto costituire presunzione di domenicalità anche la commutazione assunta dalla maggioranza dei debitori.

« Con questa premessa giustificativa, vengo al merito della questione.

« La legge 14 luglio 1887 N.o 4727 con linguaggio chiaro, netto e reciso distinse le decime in sacramentali ed in domenicali e quelle abolì ponendo a favore dei parroci un determinato assegno a carico del Fondo pel culto e di queste ordinò la commutazione entro certo tempo in annuo canone fisso in danaro. E' pacifico che sono sacramentali quelle decime che si pagano pro ministerio, e cioè quale corrispettivo del servizio ecclesiastico, e vengono così denominate per riguardo alla più nobile attribuzione dell'investito, che è l'amministrazione dei sacramenti; ed è pur pacifico che sono domenicali quelle che dipendono da condominio, vale a dire da concessione di terre e costituiscono un vero vincolo o diritto reale.

« Pareva che il problema fosse felicemente risolto e che l'esecuzione della legge non avesse dovuto incontrare difficoltà di sorta, ed i proprietari aspettavano tranquilli la liberazione dei propri fondi dall'ultimo vincolo pubblico, quandochè l'amministrazione del fondo pel culto, vedendo che nessuna commutazione avveniva e che la propria cassa, lasciando correre in pratica la sacramentalità delle decime, andava seriamente caricandosi, pensò ai casi suoi ed a mezzo degli economi generali e dei subeconomi rappresentò ai parroci che tutte le decime in Friuli sono domenicali, cercò di indurli a promuoverne, al caso giudizialmente, la commutazione, e non essendo riuscita minacciò di apprendere i loro benefizi e di scendere in giudizio servendosi delle rendite relative. Anzi ne apprese già taluno ed in questi, come in qualche beneficio vacante, sta ora notificando per pubblici proclami le citazioni introduttive della lite.

« Il clero adunque è in istato di violenza; 104 benemeriti parroci dimostrarono indarno, con ripetuti memoriali, la sacramentalità delle decime loro ed in ogni caso la impotenza assoluta a procedere alla commutazione coattiva e deliberarono di lasciarsi anche spogliare dei benefizi, piuttosto che ricorrere ai Tribunali contro i proprietari dei fondi. Questi d'altra parte sono in grande apprensione ed incertezza sulla loro sorte ed attendono ansiosi l'avvenire, dopo aver avuto affidamento dal legislatore che le decime sacramentali sarebbero state gratuitamente abolite.

« Di fronte alla grave e pericolosa determinazione dell'Amministrazione del fondo pel culto, il Consiglio dell'Associazione agraria restò seriamente impressionato e venuto, in seguito agli studi fatti da alcuni suoi membri, nella intima convinzione che in Friuli la quasi totalità delle decime sono e debbono ritenersi sacramentali, credette di propagarne il concetto con pubblica discussione, per norma d'ognuno e per suggerire agli interessati la convenienza d'una comune difesa ».

La relazione si estende quindi in notizie storiche sulla origine e sullo svolgimento delle decime, risalendo fino al nono secolo, poichè i documenti anteriori al novecento sparvero in seguito alla invasione degli Ungheri. Dalla storia, il diligente relatore trae la convinzione che le decime in Friuli sono di natura eminentemente spirituale per l'origine loro e che tali si mantennero — nella quasi totalità — fino ai nostri giorni. « Vero è » — continua — « che tutti i trattatisti ammettono che, accanto a queste decime, i vescovi ebbero donazioni di beni e di decime feudali da imperatori, dal patriarca d'Aquileja e da privati; ma per quanto si vogliano numerare, non si arriva a convincere nessuno pretendendo di sostenere, come fa l'amministrazione del Fondo pel culto, che queste decime feudali, sorte raramente qua e là, costituiscano la generalità delle decime vigenti. Per qual disposizione, per quale vicenda mai, le decime spirituali e sacramentali, così largamente diffuse, sarebbero venute a cessare ed in epoche di pieno dominio della chiesa?.. » E continua con accenni storici dimostrando come tutto induca a ritenere « che in generale le decime siano sacramentali. »

« Così stando le cose, è evidente che il legislatore italiano, compilando la legge 14 luglio 1887, era consapevole della diversa natura delle decime godute dal clero e se stabilì di abolire le decime sacramentali, è segno che tale fu la sua volontà e deve essere rispettata. Si ode qua e là accusare la legge d'ingiusta ed imperfetta e si va anzi fino a quella di sentire il bisogno di domandarne la modificazione. Noi non siamo di questo parere. Per noi la legge è chiara ed esauriente. Essa ha stabilito in pochi articoli la soppressione delle decime sacramentali e la commutazione delle domenicali. La statuizione è precisa, e non si deve attribuire a difetto suo le difficoltà che la amministrazione del Fondo pel culto ha creduto di sollevare nella sua esecuzione pratica.

« Nè la legge si può tacciar d'ingiustizia per aver liberato i fondi senza corrispettivo. » Nel periodo dal 1796 al 1816, furono abolite le decime, ma in relazione a ciò venne aumentata l'imposta fondiaria per far pagare gli importi equivalenti alle decime stesse a carico dello Stato. L'Austria, nell'impossessarsi delle nostre terre, ripristinò le decime senza diminuire la fondiaria; permodochè i possessori di fondi pagavano — e pagano ancora — due volte la decima: una, direttamente alla Chiesa, e l'altra come imposta fondiaria. Quando, nel 1860 61, le decime furono abolite nella Toscana, nell'Umbria e nelle provincie napoletane; il relativo onere fu posto a carico del Fondo per il culto; e giustizia distributiva reclama ora un eguale trattamento anche per noi. « Che se per tal fatto il fondo accennato venisse ad essere soverchiamente caricato, sarà compito di chi ha fatto la legge, di sovvenirlo. »

« Se per ultimo volgiamo uno sguardo alla giurisprudenza e la avviciniamo alla figura della decima nostra — che, relativamente ai parroci, ha dovunque il carattere della generalità per ogni parrocchia e della corrispettività del religioso servizio — la troviamo favorevole alla nostra causa.

« Infatti, la Corte di Cassazione di Roma con sentenza 6 maggio 1891 quanto quella di Torino con la sentenza 22 marzo 1892 stabilirono che le decime devono presumersi sacramentali ogniqualvolta trovinsi presso ministri del culto che prestino servizio ecclesiastico. D'ugual parere si mostrò più volte la Corte d'appello di Venezia e fu solo la Corte di cassazione di Firenze che non fermò ancora nessuna prescrizione generale e che considerò la decima oggettivamente, riservando il giudizio alla questione di fatto. Si ha dunque fondato argomento per ritenere che le liti che fossero per sorgere, saranno coronate dalla vittoria.

« E' cosa però di supremo interesse che, specialmente nelle prime contestazioni, si rappresenti bene la decima nostra nella sua precisa fisonomia e con tutti i suoi contrassegni; e da ciò risulta la grande convenienza di un accordo tra i proprietari per una seria ed illuminata comune difesa. Egli è quindi perciò che vi si sottopone il seguente

Ordine del giorno:

L'assemblea dell'Associazione Agraria ed i proprietari del Friuli, riuniti in seduta generale,

Letta la relazione predisposta dal dott. Biasutti, per conto del Consiglio dell'Associazione, in ordine all'abolizione delle decime,

Osservato che l'amministrazione del fondo pel culto fa pressione sui parroci friulani, perchè, ritenendo domenicali le decime loro corrisposte, inducano i contribuenti a commutarle a senso della legge 14 luglio 1887 num. 4727,

Osservato che le decime nel Friuli per ragione storica e per dettato di giurisprudenza, tranne casi affatto eccezionali, sono e debbono ritenersi sacramentali a termini e colle conseguenze della legge stessa,

Deplorando che per una mala interpretazione delle decime, da parte di una R. Amministrazione, contro la lettera e lo spirito della legge accennata, si cerchi di spostare sui proprietari delle terre un aggravio, che cadde sin ora sui conduttori, e che si faccia qui un trattamento diverso da quello usato altrove in casi consimili,

DELIBERA

1. Di consigliare i proprietari friulani a resistere con tutti i mezzi legali contro la minacciata commutazione delle decime e di convenir in quei tali rarissimi casi in cui non appariscano manifestamente il corrispettivo del servizio ecclesiastico e portino l'evidente impronta della domenicalità;

2. Di raccomandare ai possidenti ed ai proprietari di sostenere i benemeriti parroci anche con mezzi pecuniarii, tanto contro l'eventuale apprensione dell'amministrazione dei benefici da parte dell'amministrazione del Fondo pel culto, quanto per conseguire dalla stessa, occorrendo, per le vie giudiziarie, l'assegno fatto ai parroci nuovi dalla legge 14 luglio 1887;

3. Di nominare un comitato provinciale presso l'Associazione Agraria perchè provveda, nel comune interesse, coi mezzi che crederà migliori;

4. Di incaricare la presidenza di trasmettere la presente deliberazione alle LL. Eccellenze i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Agricoltura.

—

Il dott. Biasutti, prima di leggere la sua relazione, aveva informato avere la Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana diramato inviti ai Deputati della Regione. Gli onorevoli Marinelli e De Puppi mandarono telegramma di adesione, spiacenti di non potersi trovare alla adunanza; l'onorevole dottor Riccardo Luzzatto — come annotammo — intervenne, e il dott. Biasutti gli rivolse uno speciale ringraziamento.

—

Dichiarata aperta la discussione, il comm. Paolo Billia dice, parergli poco pratico l'insieme dell'ordine del giorno, e massime il secondo comma. Soltanto l'ultimo gli sembra di qualche efficacia.

Anche il Senatore Pecile muove appunti all'ordine del giorno letto dal cav. Biasutti. Rileva che manca l'accenno alla mancata abolizione delle decime, ch'era lo scopo primo della legge; mentre con la interpretazione che a questa, ora si dà, verrebbero le Decime stesse a ricomparire, volendosi che tutte sieno domenicali anzichè sacramentali. Crede che tutti coloro i quali realmente vogliono l'applicazione della legge, debbano unirsi alla Associazione Agraria nel promuovere una seria e non defettibile agitazione per raggiungere lo scopo. Cita le opinioni di Pisanelli e di Mancini. L'interpretazione che taluno vorrebbe dare alla legge — inesatta e contraria allo spirito di essa, — sarebbe dannosissima alle classi rurali, vessatoria. Ricorda quanto si fece nella Francia, dove le decime vennero incorporate nella fondiaria. Stanno in favore della retta interpretazione della legge, così come la intende l'Associaz. agraria, ragioni politiche; quali: la necessità di sollevare dalle dure loro condizioni i lavoratori della terra; la suprema convenienza di provvedere in modo stabile e securo alle sorti del clero avente cura d'anime.

Si vorranno costringere i parroci a viver d'elemosina? si vorranno espilare i già esausti lavoratori della terra? Qualora tale interpretazione si volesse dare ad una legge che fu detta provvidenziale, non si avrebbe più l'abolizione, ma il commutamento delle decime. E si arrivò al punto da ingiungere persino a taluni parroci che esigessero la commutazione, sotto pena di privarli dei benefici loro: ponendoli così nella triste e anticristiana posizione di liticare coi loro amministrati, nella posizione dei pubblicani ai tempi di Roma!

Nota le gravissime conseguenze che verrebbero dalla falsa interpretazione della legge; qualche cosa come duecentomila persone, soltanto nella nostra Provincia, sono interessate a far valere il diritto. Uniamoci, e resistiamo, finchè la vittoria sia, più che nostra, della giustizia e della verità. Propone in questi sensi un ordine del giorno, che qui riproduciamo:

« L'Associazione agraria Friulana, raccolta in generale adunanza col concorso di numerosi interessati di ogni parte della Provincia,

« considerando che la legge 14 luglio 1887 sulla abolizione delle Decime, nel modo in cui viene applicata, non raggiunge lo scopo, vale a dire non esonera i lavoratori, non accontenta i beneficati, e crea un onere reale alla terra;

« Considerando che la difesa individuale davanti ai tribunali riesce impossibile per la grave spesa delle liti trattandosi di importi minimi e che gli innumerevoli contribuenti sono perciò alla discrezione degli Economati;

« delibera di nominare un Comitato, mettente capo all'Associazione Agraria, con incarico

« *a*) di studiare e raccogliere dati sulle condizioni di fatto delle nostre decime e di provvedere mediante offerte degli interessati, ai mezzi occorrenti per una difesa comune;

« *b*) di promuovere la *costituzione di consorzi*, nei vari centri della Provincia, *di contribuenti di decime della medesima specie*, affine di opporre una difesa cumulativa contro le esigenze dell'Economato, ed ottenere con tutti i mezzi legali che l'abolizione delle decime divenga un esonero e non un aggravio, applicando la legge secondo la lettera e lo spirito che l'ha suggerito. »

Soggiunge altre considerazioni a meglio spiegare il proprio ordine del giorno.

L'avvocato Umberto Caratti espone alcune considerazioni in appoggio della tesi sostenuta dai precedenti oratori. Dice essere questo il momento di resistere, perchè il Fondo del Culto domandando la commutazione delle Decime, è obbligato a provare ch'esse sono dominicali e non sacramentali. La prova incombe all'attore; il convenuto ha il diritto che questa prova sia data.

Il cav. Biasutti risponde al comm. Billia ed al Senatore Pecile, dimostrando come le idee sviluppate da quest'ultimo sieno incluse nell'ordine del giorno proposto dalla Presidenza della Associazione.

Billia comm Paolo. Osserva che vi è accordo nelle idee; sul *modo* vi è qualche discrepanza. Egli inclinerebbe più a dare il suo appoggio all'ordine del giorno Pecile che a quello Biasutti. Crede però che si possano fondere insieme. sopprimendo il secondo punto dell'ordine del giorno Biasutti e includendovi le ultime parti di quello Pecile.

Il Senatore Pecile replica al cav. Biasutti, dimostrando la necessità di studiare le miriadi di decime esistenti nella nostra Provincia, per avere un giusto e chiaro concetto del gravissimo danno cui l'errata interpretazione della Legge si espone.

Il Deputato Luzzatto ringrazia per l'invito direttogli. La importante riunione lo mise al corrente della questione. Siamo nel campo — non di una legge cattiva — ma di sbagliata interpretazione data ad una legge che doveva portare buoni frutti. Sta bene perciò riunire tutti gli interessati per contrastare acchè la legge venga interpretata male. Sembragli che gli ordini del giorno si concretino e completino a vicenda. La commissione dovrà tener viva l'agitazione, ma affinchè ministri e non ministeri sappiano la ingiusta e falsa via presa a percorrere, bisognerà redigere una rimostranza formale contro il contegno degli agenti governativi e insistere perchè vengano richiamati alla osservanza reale della legge.

Buona cosa perciò sarebbe anche di appoggiare quella rimostranza ai Deputati locali: per sua parte, egli è disposto ad appoggiarla in tutti i modi possibili, e crede che altrettanto faranno gli altri.

Biasutti accede al consiglio dell'onorevole Luzzatto, e consente nella fusione degli ordini del giorno. Egli però insisterebbe perchè fosse approvato il comma secondo delle sua proposta.

Il conte Formosa (di Cavolano) narra constargli che tra breve i possidenti del suo comune si troveranno in lite col proprio parroco, il quale domanderebbe la commutazione delle decime, da essi ritenute sacramentali e che il parroco invece vuole sieno domenicali. Chiede in proposito alcuni schiarimenti, che gli vengono offerti; mentre il Senatore Pecile, il comm. Billia e il cav. Biasutti concordano l'ordine del giorno.

Finalmente, quest'ordine del giorno è messo ai voti, nella parte deliberativa, per divisione; e si approvano: il primo comma dell'ordine del giorno Biasutti; quella parte dell'ordine del giorno Pecile che incomincia con le parole: *Delibera* e comprende i punti *a*) e *b*); il comma ultimo dell'ordine del giorno Biasutti.

A formar parte del Comitato vengono eletti i signori:

Pecile comm. G L. Senatore del Regno — Biasutti cav. dott. Pietro deputato Provinciale e vicepresidente della Associazione Agraria Friulana — Marzin cav. Vincenzo — co. Deciani dott. Francesco — Plateo dott Arnaldo — co. Caratti avv. Umberto — Noacco don Angelo parroco di Cassacco — Tel abate Giuseppe parroco in Latisana — Francesconi don Antonio parroco di Villalta.

Dopo ciò la importante riunione si scioglie.

Cronaca Provinciale.

Da Maniago.

Per un dimenticato. — *28 dicembre.* — (*pr*). — Sono ormai trascorsi otto giorni dacchè la Parca inesorabile troncò lo stame della vita all'abate Cav. Mora, già R. Ispettore scolastico, nel natio Sequals, nè una parola di rimpianto, da chi avrebbe dovuto, mi giunse all'orecchio, nè una sol goccia d'inchiostro è stata, fin'ora, ch'io mi sappia, per lui dilatata, per quel corpo esanime ed impotente a beneficare, in segno di verace cordoglio.

Oh! mondo cariato: vero amalgama di pencolanti, d'ingrati!

Quest'uomo — vivo, sano e vegeto — quanti vide strisciare a' suoi piedi! quanti e quanti ricorrere a lui mendicando denaro e onori! Ed ora, ora ch'egli — interrato e spento — tace e non vede, le nere ali dell'obilo si stendono sovr'esso, ferale espressione della gratitudine degli uomini finta, momentanea, passeggiera.

Oh! lo avessero almeno accompagnato all'ultima dimora! Ma, nulla!. Se l'intero paese suo non avesse concorso a rendergli — in cotal modo — l'ultimo tributo d'affetto, egli sarebbe stato accompagnato da *quattro* sole persone. E' il guidernone riserbato a chi fa del bene!..

Sulla tomba del mio indimenticabile maestro e primo Ispettore io — in segno di dolore non ipocrita — depongo reverente il fiore del pensiero.

—

Ci ricordiamo anche noi dei tanti elogi che si profondevano all'Ispettore Mora e delle cure di lui per l'istruzione pubblica. *Red.*

Da San Pietro al Natisone.

Genetliaco. — Le alunne della scuola normale festeggiarono con gentili dimostrazioni il natalizio della loro brava direttrice signorina Linda Fojanesi.

Da Cividale.

Conferenza didattica. — Giovedì scorso ebbe luogo, nelle scuole elementari, un'adunanza dei maestri del nostro distretto, presieduta dal sig. ispettore scolastico prof Rigotti, collo scopo di dare qualche lume sui nuovi programmi.

Al gentile invito del signor ispettore corrisposero il municipio di Cividale, rappresentato dai signori Morgante Ruggero, pro sindaco, Paciani nob. Giuseppe, de Caporiacco Nicolò, sopraintendente scolastico, ed il comune di Torreano da D. G B. Grinovero. I maestri intervenuti erano cinquantacinque.

Bella e interessante fu la conferenza del signor Ispettore.

Morte improvvisa. — Sabato, alle ore 9 e mezza, il contadino Giacomo Biscutti, di Gradaria presso Gagliano, veniva ucciso da un insulto apopletico lungo la strada da Spessa a Cividale, mentre in compagnia di un'altro contadino, portavasi al nostro mercato. Il povero uomo aveva 75 anni.

Da S. Vito al Tagliamento

Decesso. — *28 dicembre.* — (*D. P.*) — Ieri si sparse rapidamente la nuova dolorosa che era morto in Savona il *Cav. Andrea Petracco*, colpito a 54 anni da sincope fulminante.

Fratello del nostro avvocato Piergiorgio ed al Capitano cav. Antonio, Ispettore a Cagliari della Navigazione Generale, aveva tra i concittadini numerosi amici e molti estimatori delle sue virtù.

La croce di Cavaliere che gli fregiava il petto era la ricompensa meritata del valore dimostrato alla Spezia nello infierire dell'ultima celebre epidemia colerica.

Da tempo impiegato nelle ferrovie aveva raggiunto il posto invidiato di Capo-stazione fuori classe e, dovunque le ragioni dell'ufficio lo condussero, trovò non mendicate relazioni ed intimità con uomini onorevoli ed influenti. A Spezia, ove per anni parecchi permase, lo si tenne come un carissimo figlio e più volte il suo nome venne ascritto nelle liste di quel Consiglio Comunale.

L'improvviso dolore che colpisce antica e distinta Famiglia Sanvitese è tutto della intera Sanvito che plaude, nella mestizia, alla presa risoluzione di tumulare la salma dell'egregio trapassato nel patrio Cimitero.

Da Pordenone.

Rettifica. — *30 Dicembre.* — (*B.*) — Pregovi rettificare che il signor Girolamo Autori Nobile tiene deposito di *panelli* per l'ingrasso dei bovini e pelle vaccine da latte, e non *tranelli* come venne stampato.

Gl ignoti. — Sulla piazza di S. Vito al Tagliamento, ignoti rubarono di notte una pezza cambrich di proprietà del merciajo girovago Fi iputti. Danno lire 40 In Fiume, un'ignoto, entrò per la finestra della scuola rubando a danno di quel maestro cent. 60 e libri per lire 1. Si sospetta sia opera di un ragazzo che abbia frequentato quella scuola.

Frenata a tempo. — Gli arrestati Perona Antonio e Damiani Giuseppe che percorrevano la provincia quali rappresentanti casa estera in orologi, offrendo alle famiglie la merce e chiedendo solo la caparra, ebbero pure L. 5, da certo Sedran Angelo di Valvasone. La loro speculazione presentava ottimi lucri, se non veniva a frenarla l'autorità di P. S.

Furto di polli. — In Porcia in danno di Trucolo Luigi e Miras Vincenzo vennero rubati tanti polli pel valore di L. 15 a ciascun danneggiato. Pare accertato, ad opera di S. P. e Z. N. pregiudicati.

L'emigrazione. — Dalla statistica dell'emigrazione del nostro circondario, cioè Pordenone, Sacile, S. Vito: Emigrazione temporanea pei diversi stati d'Europa cioè ritorno alla fine d'autunno: maschi 6276, femmine 160. Per l'America, Repubblica Argentina, maschi 29, femmine 28. Pel Brasile: maschi 270, femmine 346. Pegli Stati Uniti: maschi 14, femmine 1.

Da Mortegliano.

Mercato. — *28 dicembre.* — (*Tavernelle*). — Ieri ebbimo il solito mercato, ed abbenchè cadesse all'indomani del giorno stabilito, causa la festa di San Stefano, pure fu il tidissimo, e si conclusero molti affari.

Sarebbe però ora che il Comune pensasse a spargere un po' di ghiaia sul mercato, che invero è peggio d'una palude. Più volte vennero fatti reclami, ma rimasero inascoltati.

Tutti i frequentatori della nostra accreditata fiera non fanno che lamentarsi ogni qualvolta vengono al mercato, e deplorano il contegno del comune, e, bisogna confessarlo, con ragione. Voglio sperare che si vorrà di tutta urgenza provvedere a tale inconveniente.

Dimissioni del medico. — L'egregio Dott. Chiaruttini, da parecchi giorni ha dato le sue dimissioni. A surrogarlo hanno pensato di combinare per adesso con un medico del vicinato, il quale farà una breve visita giornaliera.

Se ingiustamente si lagnavano dell'egregio D.r Chiaruttini perchè si assentava qualche notte dal paese; cosa dirà ora la popolazione, trovandosi per mesi senza medico la notte, in un Capoluogo di circa 3500 abitanti? Povero Mortegliano! *Tavernelle.*

Ringraziamento.

Le famiglie Spriagolo e Bragalin, desolate, per la perdita del loro caro ed amato Titi, ringraziano parenti, amici e conoscenti che vollero rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto.

In pari tempo si scusano se nell'angoscia e dolore dimenticarono gli involontari partecipi.

Casarsa, 30 dicembre 94.

Cronaca Cittadina.

Fine d'anno.

Ai nostri lettori — vecchi e nuovi — felice auguriamo la fine del 94 e l'inizio del 95. Possiamo tutti — essi e noi — trovarci qui pure alla fine del 95, a contarcela. E così di anno in anno, *ad multos annos*.

Conforme a consuetudine vecchia, questa sera vi sono parecchie cene, per aspettare in allegre brigate l'*entrata* del novello anno. Tra altre, una di soci alla Società Unione; una di amici numerosi nella osteria Giuliani, località Stampetta, fuori porta Venezia.

Per le mancie di Capodanno.

Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza del Capodanno, si previene il Pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

Si avverte poi il Pubblico che i fattorini in servizio dell'Amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine; epperciò si pregano coloro, ai quali fossero richieste mancie di osservare tale numero per designarli all'Amministrazione che in tal modo potrà essere in grado di punire i colpevoli.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 2

PAPÀ TRIMBAREILLE

— Non lo so! Ma se accetti, io scommetto un desinare per tutti, che la vostra Flora..

— Accettato, accettato! esclamarono all'unissono i sotto ufficiali, ridendo a crepapelle, a spese dell'approvvigionatore.

III.

Papà Trimbareille guadagnò la scommessa, ma il salvadanajo che aveva durato tanto tempo a riempirsi, fu vuotato in poche notti.

I denti aguzzi della bella Flora non impiegarono una settimana a divorare le economie del povero ajutante.

Egli dava, dava tutto ciò che possedeva alla bella sirena, senza pensar punto all'indomani, lieto, felice di genuflettersi innanzi a lei, di esserle devoto e pronto ai suoi capricci come un'animale, di respirare gli inebbrianti profumi della sua alcova, di sentir talvolta la fine e delicata sua manina sfiorargli il volto. Egli si avvolgeva con gioja delirante in mezzo a quel lusso fino allora sconosciuto per lui. Si sarebbe detto che egli vivesse in mezzo al bel sogno stellato di Ruy Blas.

La bella Flora, si divertì cinque giorni con quel suo nuovo amante. Egli diventò un zimbello per lei ed ella si comp.. que con lui a trastullarsi.

Senonchè, un bel mattino, quando il salvadanajo non conteneva più nulla, ella cacciò da sè il misero ajutante, e malgrado le sue preghiere, e le sue supplicazioni, il suo pianto, rimase inesorabile.

Povero papà Trimbareille, tale e tanta fu la sua disperazione per l'abbandono di quella perfida che a secco di quattrini non voleva più saperne di lui, che per poco non ammattì.

Dovette passar un mese all'ospitale, flagellato dalla febbre, ripetendo nelle sue allucinazioni, il nome di Flora e della canzone cantata in quella per lui fatal notte in teatro.

Durante la convalescenza le scrisse delle lettere ardenti di passione e di promesse.

Non le domandava più nulla, poichè ella non voleva più saperne del suo amore.

Nulla, tranne che vederla, diventare il suo servo, una cosa qualunque, non importa che, affine egli le stia vicino, e possa egli udire ancora il suono della adorata sua voce.

Egli si lamentava anche amaramente della sua miseria, di non poterla coprire di gojelli, come la Nostra Signora del suo paese.

Ella non rispose nulla alle sue lettere.

Non potendo più vivere a quel modo, egli ottenne dal medico un biglietto di uscita, e sfigurato in volto, il corpo cadente, la barba lunga, corse alla dimora della cantatrice.

La porta era semi aperta Entrò. Flora, appena vestita di una mantellina azzurra, leggera, era sdrajata sul divano.

Appena scorto l'ajutante balzò di soprassalto.

— Voi qui! disse con voce tronca.

— Io ti amo, ti amo! balbettò egli, non trovando altre parole nella sua esaltazione.

— Imbecille! mormorò Flora, voi mi prendete per un'altra...

Egli non rispose. Delle grosse lagrime scolarono lungo le sue guancie. Sentendosi mancare, s'appoggiò ad una sedia per non cadere.

Entro al gabinetto silenzioso, non si udiva più che la respirazione sibilante dell'ammalato, e di tratto in tratto il crepitar delle legna ardenti nel camino...

Egli la contemplò a lungo, come se avesse voluto fissare nelle sue palpebre l'indistruttibile immagine di colei che egli adorava.

Poscia, con accento assai triste mormorò a mezza voce:

— La è finita.. Io parto... Non ti verrò più dinanzi... mai più.

E ciò detto uscì, barcollando a mo' di ebbro, mentre le sue orecchie furono ferite dal ritornello di quella fatal canzone, che ora la bella nuovamente intuonava, e suonava per lui beffa e scherno..

IV.

All'indomani, ai primi raggi dell'alba, il sergente di guardia scorse nella palestra della caserma, il cadavere di papà Trimbareille che oscillava funebremente all'estremità di una trave.

Prima di morire, non volendo esser sospettato di furto, neanche per pochi istanti, l'approvvigionatore aveva regolarmente chiuso i suoi libri di contabilità.

Essi stavano su di una tavola, aperti sul foglio, in cui le ultime riscossioni ricevute erano state registrate. Ed accanto stava spiegata una lettera indirizzata a Flora, una lettera affliggentissima, nella quale annunciava il suo suicidio.

Il ritratto della sorellina non era più appeso al solito luogo. Forse papà Trimbareille, l'aveva gettato dalla finestra, all'idea di non aver la forza di morire pensando alla misera abbandonata.

— Avrebbe fatto meglio a venir a bere una tazza con i camerata! disse un sergente in cantina.

E fu la sola orazione funebre recitata in onore di papà Trimbareille.

Ora, mentre si dava sepoltura all'infelice nella fossa comune, Dorina, malgrado la neve che scendeva dal cielo grigio, a fiocchi, a fiocchi, attendeva i passanti sulla strada del suo villaggio, tremando dal freddo le membra, mal riparate dall'abito a stracci che indossava.

Eran due lunghi mesi che il fratello non mandava più un soldo ai paesani presso i quali altravolta dimorava, e cacciata da essi, rejetta da tutte le parti, ella s'era veduta costretta a mendicar per le strade, con una cassetta piena di scatole di fulminanti attaccata al ventre.

Ma in quel giorno la strada era completamente deserta. Nessuno, nessuno!

Il bianco lenzuolo che si stendeva sulla terra, non aveva ricevuta l'impronta di piede umano.

Riparatasi appena sotto una roccia, la misera storpiata non poteva darsi pace nè pel freddo, nè per la fame.

I suoi larghi occhi spalancati andavano offuscandosi lentamente. Il capo le girava come dopo una gran corsa. Non si reggeva più. Le orecchie rontavano piene del fracasso sinistro delle valanghe precipitanti.

E l'infelice tossiva rantolando, e tendeva istintivamente la mano e ripeteva incessante con quel fil di voce che le restava:

— La carità per l'amore di Dio, la carità!

Al cader della notte, ella non si sentì la forza di far ritorno al villaggio, come era suo costume. Le gambe si rifiutavano di sostener il peso del suo corpo.

Allora, presa da paura, allo scorger delle tenebre che si allargavano intorno a lei, ella accese uno ad uno tutti i suoi zolfanelli. Essi ruppero l'oscurità, illuminandola di una rapida luce che ben tosto s'estinse.

Giunta al terzo pacchetto che le rimaneva, stanca, affaticata, le palpebre ostinatamente chiusesi in un plumbeo sonno, ella si adagiò in mezzo alla neve folta e si addormentò tranquilla nel sonno eterno, sognando forse, che per la prima volta ella era distesa in mezzo a quelle bianche lenzuola di cui il fratello maggiore parlava sì di sovente nelle lettere sue...

FINE.

Mancie di Capo d'anno.

L'impresa per l'illuminazione elettrica rende noto che ha severamente proibito a tutto il personale dell'Officina ed addetti al servizio notturno di sorveglianza, di richiedere mancie pel capo d'anno.

L'impresa confida che i propri abbonati vorranno cooperare con essa per togliere la deplorevole usanza.

Il trattenimento all'Unione.

Riuscitissimo fu sabato il trattenimento datosi alla Società dell'*Unione*. Vi intervennero numerosi i soci e predominava il sesso gentile rappresentato da leggiadre signorine e da gentili signore.

Una quarantina circa di bimbi e fanciulletti deliziarono l'occhio — quando fu aperto il sipario, essendo la bella sala nella oscurità, alla vista dell'*Albero di Natale* con molta eleganza fornito di svariati doni e vagamente illuminato.

Com'era grazioso, quell'affollarsi dei bimbi intorno all'albero e quello sporgere le manine e quel chiedere e quel gridar giubilante quando si vedevano abbondantemente regalati!... A preparare i doni e fornirne l'*Albero* avevano lavorato più giorni gentilissime signorine ed egregi signori.

Acchetate le brame dei piccoletti si passò al giuoco della tombola — il cui ricavato è destinato ai poveri della città. Vince la cinquina, uno specchio a tre volate di stile giapponese — la contessina Elena Asquini; la prima tombola, un magnifico servizio da thè, pure giapponese, una delle contessine Berlinghieri; la seconda tombola, una poltrona, il co. Brandis.

Tra la cinquina e la prima tombola fu servito un rinfresco.

Alla tombola, seguì il ballo, e continuò fin quasi alla una dopo mezzanotte.

Il successo brillante di questo primo trattenimento assicura di esito felice anche gli altri, che avranno luogo nella entrante stagione carnevalesca.

Istituto Filodrammatico.

Sabato sera numeroso fu il concorso all'ultimo trattenimento di questo anno dato dal Filodrammatico.

Il sig. D'Augier riuscì interessantissimo coi suoi giuochi di prestigio, eseguiti con molta valentìa: vivi e meritati applausi.

La commedia pure fu applaudita, e gli esecutori si mostrarono disinvolti sulla scena, una lode particolare alla s.gna Del Colle, che mostra di fare rapidi progressi, e sotto la guida dell'egregio Maestro Doretti certamente farà ottima riuscita. Anche tutti gli altri, certo, riesciranno assai bene.

La danza, inutile dirlo, fu animatissima.

Società Alpina Friulana.

L'assemblea ordinaria ebbe luogo sabato, presenti 61 soci. Vi si approvò il bilancio preventivo per il 1895 in L. 6550 ed una proposta per la ristampa d'un catalogo completo della Biblioteca sociale che conta 5100 volumi, 2200 opuscoli e 1100 carte geografiche.

Dalla votazione riuscirono eletti: a presidente il prof. G. Marinelli; consiglieri Nallino prof. Giovanni, Barnaba Pietro, Cantarutti Federico, D. Caporiacco dott. Giulio, Ferrucci Arturo, Kechler cav. uff. Carlo, Pirona dottor Venanzio, Rizzani ing. Gio. Batt. Spezzotti Luigi, Tellini Eleardo, Volpe dott. Carlo Emilio.

Tentato suicidio.

Luigi Schifo fu Francesco, di anni 32, orologiaio in via Posolle N. 14, alle ore ventiquattro di ieri si portava fuori di porta Venezia e si sparava due colpi di rivoltella al petto, spintovi — egli disse — da dissesti finanziari.

Compiuto il tentativo, da solo poi si recava all'Ospitale civile, dove fu accolto.

Una buona idea

ebbe la Associazione fra gli insegnanti: di inscriversi, come *socia* nella *Dante Alighieri*. Altre società la dovrebbero imitare.

Teatro Minerva.

Domani il Circolo Filodrammatico friulano darà una straordinaria rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Si rappresenterà la commedia del compianto avv. Lazzarini: *Malis lenghis*.

Due oneste persone.

L'egregio co. A. di Trento ci comunica:

Scrosoppi Luigi di Udine, e *Quintini Valentino* di Pasian di Prato meritano oltre la riconoscenza di chi mercè loro riebbe i cari gioielli perduti in città il 26 corr. dalla famiglia del conte di Trento, anche la pubblica estimazione per l'atto onesto così spontaneamente compiuto.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 1 genn. in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16

1. *Marcia* «I Veterani» — Tarozzi
2. Mazurka «Danziamo» — Ago
3. Sinfonia «La Schiava Saracena» — Mercadante
4. Valtzer «Natalia» — Pagano
5. Duetto e Sestetto nell'Opera «Macbeth» — Verdi
6. Polka «Gina» — Parone

La geniale festa inaugratoria alla Società ciclistica «Friuli».

Due ore indimenticabili, quelle passate iersera nei locali della Società ciclistica «Friuli» in via Lionello N. 4, sopra il caffè *Alla Nave*: locali che si vollero solennemente inaugurare, invitando alla festa genie autorità, rappresentanze, amici. V'erano il regio Prefetto comm. Gamba, il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, Senatore comm. Pecile, l'ispettore cav. Bertoia, il signor De Candido Domenico rappresentante l'Istituto filodrammatico, il signor A. Beltrame rappresentante dell'Associazione fra commercianti ed industriali, il maestro signor Peni pel Consorzio filarmonico; giornalisti e corrispondenti di giornali; una cinquantina di soci — la pluralità giovanotti pieni di brio, esuberanti di vita.

I locali sono adattissimi, per punto di ritrovo: una sala, decorata con dipinti della fine del secolo passato o del principio del morente, di forma oblunga, dov'erano disposti i tavoli per la bicchierata; un salottino, con dipinti del medesimo stile, dove prima furono ricevuti gli invitati e trascorse breve tempo in lieti conversari.

Di su le scale e negli angoli della sala maggiore, nel salottino — dovunque, in mezzo a piante di semprevivi, troneggiava la bicicletta, regina della festa. Sui tavoli disposti a rettangolo aperto dall'un dei lati minori, fiori e candelabri si alternavano con i vassoi portanti paste squisite (ditta Fratelli Panciera) e con i vasi ricolmi degli eccellenti biscottini Delser.

La sala è illuminata a luce elettrica: e si ammira un elegante lampadario in legno eseguito nella premiata officina Volpe. Pure, su numerosi candelabri, ardono le candele: un lusso, si dirà; ma non fu così poichè ad un certo punto le lampade elettriche si spensero.

Due ricchissimi alti vasi artistici stanno sul tavolo d'onore, e portano veri trofei di fiori e di piante ornamentali. Ricchi e belli pure i candelabri in bronzo che ornano il tavolo medesimo. Al quale siedono: il comm. Prefetto, il Sindaco, il Senatore Pecile, il presidente della Società signor Giuseppe Morelli De Rossi.

Come *introduzione* alla bicchierata, numerosi camerieri girano con bottiglie di ottimo Valpolicella e con eccellente panettone. Al fondo di quelle bottiglie balzano giocondi gli spiritelli dell'allegria; e da un capo all'altro della tavola è un parlare gaio, un ridere gioviale che rinfrancano.

Al vin bianco, prelibato, si alza il vice-presidente della Società signor Morelli Rossi e con appropriatissime parole accenna al sorgere della Società, alle simpatie che già seppe meritarsi, come lo comprova l'avere anche le autorità accettato l'invito. Ringrazia il comm. Gamba, il Sindaco, il Senatore Pecile, tutte le rappresentanze presenti; ed esprime l'augurio che lunga e prospera via abbia la Società ciclistica «Friuli» e che sempre ella possa meritare e conservare la benevolenza dei cittadini (*Applausi prolungati*).

Il Sindaco dice non volere, al cortesissimo invito, rispondere male e mostrarsi ingrato col tenere un discorso: Si limita ad associarsi all'augurio testè udito: che lunga e prospera ed utile via viva la società, e che tra i soci perduri la concordia. Beve alla forte gioventù friulana. (*Scoppio di vivissimi applausi*)

De Pioli Alessandro ricorda il Club ciclistico cessato e come da esso, mercè fatica non poca, onore sia venuto alla nostra città per le vittorie ottenute da suoi membri sulle piste battute. Si augura che altre vittorie arridano ai nostri corridori; e con questo augurio beve alla prosperità, al trionfo del velocipedismo friulano.

Il Senatore Pecile ringrazia la Società del gentile invito mandatogli di assistere alla gioconda festa. Probabilmente, lo si invitò perchè fu ricordato che in momenti disastrosi egli difese il ciclismo (*bene! bravo!*) Il velocipede, dal momento che fu adottata la gomma pneumatica, divenne strumento utilissimo di sport, sussidio valido anche negli usi della vita; ed è uno degli sport più salutari e più utili. Beve alla salute ed alla prosperità della società nuova, sorta sulle ceneri della precedente, e che avrà un avvenire brillantissimo. (*Applausi*).

Ricorda l'operaio De Luca (*applausi*) che eseguì una bicicletta perfettissima. Raccomanda ai giovani di non dimenticare — per il ciclismo — gli altri esercizi: cavalcare, scherma, nuoto, tutti gli esercizi ginnici; poichè la ginnastica è di efficacissimo aiuto sì nel combattere le battaglie della Patria come quelle della vita. (*Applausi vivissimi*).

Comm. Gamba. Poichè il Governo entra in tutto, come la brocca del garofano nella minestra; così anch'egli dirà la sua. Fa un augurio a sè: di avere quarantacinque anni di meno, per accompagnarsi ai giovanotti nelle prove ciclistiche (*Scoppio di ilarità e applausi*).

Il prof. Del Puppo legge il seguente sonetto ch'egli ha, — dice scherzosamente — «improvvisato un poco alla volta «nei giorni passati, desiderando leggerlo questa sera».

A dir el vero, mi, no son profondo
Nei profondi misteri del pedal;
Anzi, a mia gran vergogna, no ve scondo,
Che sul selin son proprio un *basoal*

No importa! ghe voria altro a sto mo do
A saver d'ogni scienza el ben e el mal.
Mi me contento!.. E po, za, in fondo, in fondo,
Da cosa nasse cosa — tal e qual!

Sichè, se ancora vado zavatando
Come tanti mortai, per mia disdeta,
Chi sa che un giorno (Dio lo sa po' quando!)

A rodalar sul serio no me meta,
E che me tochi, proprio pedalando,
De andar in paradiso in bicicleta.

Prolungati applausi e viva ilarità.

Seguono altri brindisi: del signor Giovanni De Paoli che ringrazia la stampa cittadina; del signor Beltrame che porta gli auguri della Associazione dei commercianti; del cronista del nostro Giornale — costretto a parlare e che *se la cava* in dialetto.

Poi, la lietissima riunione si scioglie, per dare luogo a riunioni meno numerose, ma non meno allegre, altrove.

Trasferimento di domicilio.

Il nostro distinto amico professore Paolo Simonetti, ben noto nella nostra città quale provetto insegnante di lingua francese, tedesca ed inglese, trasferirà, a incominciare dal 1.o gennaio 1895 il suo domicilio in via Liruti N 12.

Ciò a notizia dei molti suoi scolari, e di quanti possono averne interesse.

Ringraziamento.

I sottoscritti non hanno parole sufficienti per ringraziare l'ottimo Dottor Corradino Angelini per le cure amorose ed assidue prestate alla loro cara figlioletta, ritornata alla salute, dopo grave malattia.

A lui serberanno memoria infinitamente grata.

Famiglia Marcuzzi.

Ai sofferenti di calli.

Si raccomanda a tutti i sofferenti di calli l'operaio **Francesco Cogolo**, il quale per la sua lunga pratica, in pochi minuti estrae qualunque callo senza nè dolore nè sangue.

Senza alcuna esigenza, esso Cogolo si porta a domicilio di tutti quei signori che avessero bisogno dell'opera sua, e basta farlo avvertire al suo domicilio in Via Cisis N. 42 (possibilmente in giorni festivi).

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Bertoldi Corinna

Dalla Banca Cooperativa di San Daniele lire 5, Viloni Dr Giacomo idem l. 1.

di *Passalenti Ines*

Nodari fratelli l. 1.

di *Puppati ing. Girolamo*

Puppati avv. Guglielmo l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Corinna Bertoldi

Feruglio avv. Angelo l. 1.

di *Passalenti Ines*

Beltrame fratelli l. 1.

di *Butler Giuseppe*

Beltrame fratelli l. 1.

di *Beorchia avv. Angelo*

Feruglio avv. Angelo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Poloi Augusta

Fabris famiglia l. 1.

di *Puppati ing. Girolamo*

Morelli de Bassi famiglia l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Il Chronos è il migliore Almanacco cromo litografato profumato per portafogli — Vendesi presso i Parrucchieri profumieri Lang e Del Negro via Rialto a Centesimi 50 la copia.

In morte di

Mario

di A. Piussi e di F. Agricola-Piussi

Come romito fiorellino, che, appena spuntato, vorrebbe espandere il suo grato olezzo, se colpito da gelo, appassisce e muore, così facesti tu, o Mario; appena lasciata un'affettuosa impressione nel cuore dei tuoi genitori, sparisti.

Ma giacchè il destino ti prescelse ad abbracciare il primo la tua adorata sorella *Dolores*, che, è un anno appena, venne crudelmente strappata all'affetto dei tuoi genitori tuttora inconsolabili; se è vero che la prece dell'innocente giunge gradita e mai infruttuosa davanti al *Creatore*, a Lui unisci le tue preci per essi, che qui rimasero a piangervi. Chiedegli aiuto, pace e conforto.

Addio, Mariuccio.

Roma, 27 dicembre 1894.

GLI AMICI.

Dopo lunga malattia, nell'ultima ora di ieri l'altro rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi,

Crainz Antonio

nell'età di 82 anni.

La moglie Nussi Venilia, il figlio Emilio, la figlia Maria ed i nipoti Crainz ne danno il ferale annuncio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Raccomandano una prece.

Udine, li 31 dicembre 1894

I funerali seguiranno oggi lunedì 31 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò, partendo dalla Via Brenari N. 13.

Il M.o Giulio-Romeo Gremese, la moglie Margherita e le figlie Maria ed Ester annunciano addoloratissimi che l'angioletto

Alfredo

rispettivo figlio e fratello, morì ieri di nostalgia del paradiso. Il trasporto del corpicciuolo avrà luogo oggi alle ore 14 e mezza partendo dall'abitazione Via Bertaldia.

Si ringraziano cordialmente tutti coloro che si prestarono e si presteranno nella luttuosa circostanza in qualunque modo.

Udine, 31 dicembre 1894.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 dicembre 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi 13		femmine 9	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Eugenio Del Zotto di Domenico d'anni 5 e mesi 8 — Imes Passalenti di Angelo di anni 5 — Caterina Marini fu G. Batt. d'anni 77 casalinga — Maria Cocchiatti-Modotti di Giov. d'anni 27 contadina — Cecilia Salsilli-Morgante fu Vincenzo d'anni 45 casalinga — Luigi Urbanzig di G. Batt. d'anni 3 e mesi 7 — Lucia Candotti-Parutto fu G. B. d'anni 79 civile. — Maria Nessmann-Zuliani fu Giovanni d'anni 44 levatrice — Maria Antonutti-Chialina fu Luigi d'anni 72 contadina — Rosa Marchiol di Pier' Ant. di mesi 6 — Olga Cosani di mesi 4 — Caterina de Simon fu Giacomo d'anni 49 maestra elementare.

Morti all' Ospitale civile

Cesar Gonghi di giorni 4 — Cecilia Gallozzo-Mion di Giuseppe d'anni 46 contadina — Marianna Merseu-Cotterli fu Stefano d'anni 66 contadina.

Morti nella casa di Ricovero

Maria Toso-Duri fu Francesco d'anni 79 casalinga.

Totale 16.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Amadio Gottardo agric. con Maria Burigatto casalinga — Basilio Leganis possidente con Adriana Laudo ostessa.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gio. Batta Della Siega falegname con Emilia Pernich casalinga — Quinto Peschiutti muratore con Pierina Felcher settaiuola

—

LOTTO

Estrazione del 29 Dicembre

Venezia	2	75	70	48	64
Bari	53	30	86	18	68
Firenze	71	59	36	28	4
Milano	20	18	16	9	15
Napoli	56	32	16	77	18
Palermo	47	45	38	77	90
Roma	41	87	69	55	56
Torino	53	79	80	64	7

Notizie telegrafiche.

Disastro marittimo.

Londra, 29. Una nave proveniente da Belfast ha naufragato presso Holyhead. Prima che si fosse potuto procedere al salvataggio, un'ondata enorme portò via tutto l'equipaggio. 25 persone annegarono.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 16 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

GIUSEPPE TORTORA.

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i Mazori (Anitre selvatiche) a lire 2 00 al paio.

Regalo Utile

Volete fare un regalo utile, che sia ben gradito nella ricorrenza delle Feste Natalizie e Capo d'Anno?
Acquistate le Obbligazioni del

Nuovo Prestito a Premi

garantito dalla R. CASSA

DEPOSITI E PRESTITI

L'estrazione ha luogo in Roma presso il Ministero di Finanza.

Tutte le obbligazioni oltre al concorrere alla

Grande estrazione del 2 Gennaio 1895

col primo premio di lire 200000

ed altri minori dovranno essere assolutamente rimborsate con premio o col capitale in Lire 10 ognuna.

Con tali obbligazioni oltre fare un regalo che può essere la fortuna della persona alla quale si fa il dono, assicura alla stessa l'incasso della somma stata spesa nel dono.

Le obbligazioni sono poste al prezzo di

Lire 9 cadauna

franco in qualsiasi località.

Si RACCOMANDA l'acquisto dei gruppi speciali composti di 3 CARTELLE per Lire 26, 5 CARTELLE per Lire 43 e 10 CARTELLE per Lire 88

Si accettano in pagamento anche cuponi, francobolli ed altri valori correnti.

I vincitori saranno avvertiti telegraficamente

La vendita è aperta fino alla sera 31 Dicembre presso i

Fratelli Croce fu Mario

GENOVA Piazza S.Giorgio 32 p. p. GENOVA

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio

con ingresso Via Palesi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

L'Albergo al Leon Bianco,

assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. Tutto a prezzi modicissimi.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica, metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Fabbrica biscottini

Premiata con diploma Milano 1894

Ricorrendo le feste natalizie e di capo d'anno, sono indicatissimi, per regalo, i **biscottini Delser** in lattoni di chilo 1 1|2 ed in scattole di 1|2 chilo e da 1|4 di chilo.

Si vendono nelle principali offellerie e dai droghieri

Carlo Delser e fratelli.

Martignacco (Udine.)

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina e Liquidazione Pellicceria.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ANTI—BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la **Farmacia Bettoni** al Volto Vescovado.

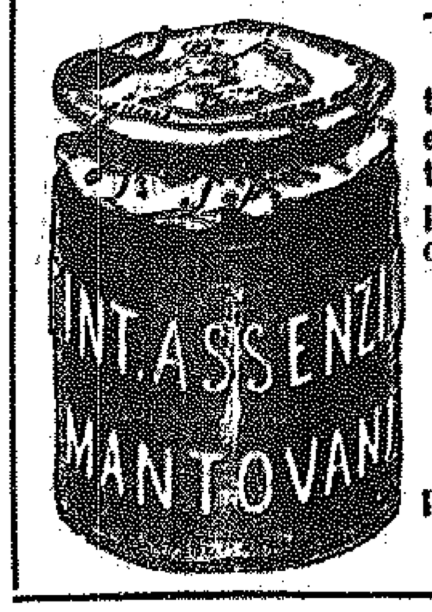
Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia



Rinomata bibita **tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

PASTIGLIE del dott. B. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi,, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. mej: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: Var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento **G. BONAVIA e C. Bologna.**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

Copie 80,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895					ANNO XX 1895
	In Milano: Anno, L. 18.	Sem., L. 9	Trim L. 4 50		
	Nel Regno: » » 24	» » 12	» » 6		
	Estero: » » 40	» » 20	» » 10		

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L' età aurea dell' Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti.*

Magnifico libro in 8 o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L' onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA,** fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO	VITA MONDANA
ROMANZO DI	ROMANZO DI
NEERA.	MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1 o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante-cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

VOLETE LA SALUTE??

L' acqua di NOCERA UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa. 4

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA

in disegni novità

Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. **Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome**

Presso tutte le Farmacie.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si copreno ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.